



Commissione
europea



Relazione del 2017 sulla cittadinanza dell'Unione — Scheda informativa

gennaio 2017

La relazione sulla cittadinanza dell'Unione illustra ciò che l'attuale Commissione ha fatto e continuerà a fare per promuovere e consolidare la cittadinanza dell'Unione.

Che cos'è la cittadinanza dell'Unione

Se si possiede la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione si è anche cittadini dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla propria cittadinanza nazionale e non la sostituisce.

La cittadinanza dell'Unione offre molte libertà e opportunità, ad esempio il diritto alla libera circolazione nel territorio dell'Unione e il diritto di voto e di candidatura nelle elezioni comunali e nelle elezioni del Parlamento europeo, indipendentemente dal luogo dell'Unione in cui si vive. Garantire che i diritti associati alla cittadinanza dell'Unione si possano esercitare concretamente è una delle principali priorità della Commissione europea.

La relazione sulla cittadinanza dell'Unione

Ogni tre anni la Commissione pubblica una relazione sui progressi compiuti e individua le priorità che permetteranno ai cittadini dell'Unione di esercitare appieno i propri diritti nella vita quotidiana, quando lavorano, quando viaggiano, quando studiano e quando partecipano alla vita politica dell'Unione.

La relazione si basa sulle osservazioni e sulle informazioni dirette dei cittadini, su una consultazione pubblica realizzata nel 2015 e sui sondaggi "Eurobarometro" sulle conoscenze e i pareri dei cittadini sulla cittadinanza dell'Unione e sui loro diritti elettorali. La Commissione ha presentato le proprie conclusioni, insieme con il Parlamento europeo, in occasione di un'audizione pubblica sulla cittadinanza dell'Unione all'inizio del 2016.

Sulla base di tali informazioni e osservazioni dei cittadini, la Commissione concentrerà la propria azione relativa alla cittadinanza dell'Unione attorno a quattro temi:



promozione dei diritti associati alla cittadinanza dell'Unione e dei valori comuni dell'Unione



promozione e rafforzamento della partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione



semplificazione della vita quotidiana dei cittadini dell'Unione



rafforzamento della sicurezza e promozione della parità



Promozione dei diritti associati alla cittadinanza dell'Unione e dei valori comuni dell'Unione

L'87 % dei cittadini europei - una percentuale che non è mai stata così alta - è consapevole del loro status di cittadini dell'Unione. Tuttavia, la conoscenza di alcuni diritti, ad esempio il diritto alla tutela consolare, rimane bassa.¹

Sono sempre più numerosi gli europei che desiderano conoscere meglio i propri diritti associati alla cittadinanza dell'Unione ed essere informati su cosa fare se tali diritti non vengono rispettati.

I cittadini dell'Unione si aspettano che la promozione dei valori comuni dell'Unione sia più incisiva, in particolare attraverso l'istruzione e la mobilità dei giovani, comprese le attività di volontariato.

1. http://ec.europa.eu/justice/citizen/document/files/2016-flash-eurobarometer-430-citizenship_en.pdf



Promozione e rafforzamento della partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione

I cittadini dell'Unione non esercitano appieno il proprio diritto di voto alle elezioni europee e locali. La maggior parte degli europei ritiene inoltre che per quanto riguarda le elezioni del Parlamento europeo l'affluenza alle urne sarebbe più elevata se essi ricevessero informazioni di migliore qualità sulle elezioni (82 %) e sull'impatto dell'Unione europea sulla loro vita quotidiana (84 %).²

I cittadini dell'Unione che vivono in un altro Stato membro si sono inoltre espressi a favore di prassi che agevolino l'esercizio del diritto di voto nelle elezioni del Parlamento europeo (il 21 % ha riscontrato difficoltà a tale riguardo).

2. http://ec.europa.eu/justice/citizen/document/files/2016-summary-flash-eurobarometer-431-electoral-rights_en.pdf

La Commissione si impegna a ...

1. Realizzare, nel 2017 e nel 2018, una **campagna di informazione e sensibilizzazione a livello dell'Unione sui diritti associati alla cittadinanza dell'Unione**, tra cui il diritto alla tutela consolare e i diritti elettorali, in vista delle elezioni europee del 2019.
2. Adottare misure volte a rafforzare il servizio volontario europeo e a promuovere i vantaggi e l'integrazione del volontariato nell'ambito dell'istruzione. Entro il 2020, invitare i primi 100 000 giovani europei a prestare opera di volontariato nel **corpo europeo di solidarietà**, offrendo loro l'opportunità di sviluppare nuove competenze, vivere un'esperienza significativa, dare un contributo alla società dell'Unione europea ed acquisire conoscenze e abilità particolarmente utili all'inizio della loro carriera professionale.
3. Salvaguardare l'essenza della cittadinanza dell'Unione e i suoi valori intrinseci; elaborare, nel 2017-2018, una relazione sui **regimi nazionali di concessione della cittadinanza dell'Unione agli investitori**, che presenti l'azione della Commissione in questo settore e le normative in vigore e le prassi seguite a livello nazionale e fornisca orientamenti agli Stati membri.

La Commissione si impegna a ...

4. Intensificare i **dialoghi con i cittadini** e incoraggiare l'organizzazione di dibattiti pubblici per migliorare la comprensione dell'impatto dell'Unione sulla vita quotidiana dei cittadini e incoraggiare gli scambi di opinioni con i cittadini.
5. Presentare, nel 2017, una relazione sull'attuazione della normativa dell'Unione in materia di elezioni locali, al fine di garantire che i cittadini dell'Unione possano effettivamente esercitare il proprio **diritto di voto** a livello locale.
6. Nel 2018, promuovere le migliori prassi che possano **aiutare i cittadini a votare e candidarsi alle elezioni europee**, anche per quanto riguarda il mantenimento del diritto di voto quando si trasferiscono in un altro Stato membro e l'accesso transfrontaliero alle notizie politiche, al fine di incoraggiare l'affluenza alle urne e un'ampia partecipazione democratica in vista delle elezioni europee del 2019.



Semplificazione della vita quotidiana dei cittadini dell'Unione

Nel 2014, i cittadini europei hanno effettuato 214 milioni di viaggi transfrontalieri in altri paesi dell'Unione. 15 milioni di europei risiedono in un paese dell'Unione diverso dal proprio paese di origine, soprattutto per motivi di studio o di lavoro. La libera circolazione offre ai cittadini dell'Unione l'opportunità di viaggiare, studiare, svolgere attività economiche, lavorare, fare acquisti e vivere negli altri paesi dell'Unione.

Le indagini mostrano che i cittadini dell'Unione, in particolare i più giovani, ritengono che la libera circolazione sia il risultato più positivo conseguito dall'Unione. Essi reputano che essa sia vantaggiosa sia per loro stessi che per le economie dei rispettivi paesi: secondo il 71 %, la libera circolazione delle persone nell'Unione apporta benefici generali all'economia del proprio paese.

Tuttavia, può ancora succedere che i cittadini europei incontrino difficoltà a trasferirsi o a vivere in un altro paese dell'Unione, soprattutto a causa della lunghezza o della farraginosità delle procedure amministrative, della mancanza di informazioni e della difficoltà di accesso ai servizi privati. I cittadini incontrano qualche difficoltà anche quando preparano i loro viaggi transfrontalieri combinando diverse modalità di trasporto (viaggi multimodali). Altre difficoltà riguardano le possibilità di contatto con le autorità pubbliche e l'assistenza sanitaria transfrontaliera.

La Commissione si impegna a ...

7. Presentare una proposta di istituzione di uno **"sportello digitale unico"** per offrire ai cittadini sia un comodo accesso on line ai servizi di informazione, assistenza e risoluzione dei problemi che la possibilità di espletare online le procedure amministrative in situazioni transfrontaliere, creando una corrispondenza fluida e di facile comprensione tra i pertinenti contenuti e servizi a livello dell'Unione e i corrispondenti contenuti e servizi a livello nazionale. Valutare inoltre le possibilità di snellire le formalità burocratiche delle amministrazioni nazionali, chiedendo ai cittadini di fornire i propri dati soltanto una volta.
8. Agevolare e promuovere ulteriormente i viaggi multimodali in tutta l'Unione per facilitare la mobilità dei cittadini dell'Unione e renderla più efficiente e facile, attraverso l'introduzione in tutto il territorio dell'Unione di servizi di informazione sulla mobilità multimodale europea e il miglioramento dell'interoperabilità e della compatibilità di sistemi e servizi.



Rafforzamento della sicurezza e promozione della parità

L'Europa si trova a far fronte a minacce alla sua sicurezza di natura complessa. La stragrande maggioranza degli europei ritiene che per poterle affrontare sia necessaria un'azione dell'Unione maggiormente concertata. I cittadini dell'Unione e le loro famiglie che vivono e viaggiano nell'Unione incontrano talvolta problemi quando utilizzano le proprie carte d'identità nazionali e/o i loro documenti di residenza, soprattutto quando questi non possiedono tutte le caratteristiche di sicurezza.

Quando esercitano il diritto alla tutela consolare, associato alla cittadinanza dell'Unione, l'aiuto che i cittadini dell'Unione chiedono con maggiore frequenza (60 %) riguarda il rilascio di documenti di viaggio provvisori per poter rientrare a casa. Le attuali norme dell'Unione relative al formato comune dei documenti di viaggio provvisori di questo tipo risalgono al 1996 e sono obsolete.

Quasi tutti gli europei (il 96 %) ritengono che la violenza domestica contro le donne sia inaccettabile, ma si tratta di un fenomeno che si verifica ancora con una grande frequenza. I dati relativi alla colpevolizzazione delle vittime e all'atteggiamento nei confronti della consensualità sono allarmanti.

Nonostante gli sforzi per eliminare le discriminazioni, il numero di europei che dichiara di avere subito qualche forma di discriminazione o molestie ha registrato un evidente aumento rispetto al 2012.

La Commissione si impegna a ...

9. Nel primo trimestre del 2017, completare lo studio sulle opzioni politiche dell'Unione relative alle **carte d'identità e ai documenti di residenza** dei cittadini dell'Unione che risiedono in un altro Stato membro e dei loro familiari cittadini di paesi extra-UE. La Commissione valuterà le prossime tappe e opzioni e il loro impatto in vista di una possibile iniziativa legislativa entro la fine del 2017.
10. Valutare, nel 2017, le possibilità di modernizzazione delle norme in materia di **documenti di viaggio provvisori destinati ai cittadini dell'Unione non rappresentati**, anche per quanto riguarda le caratteristiche di sicurezza del formato comune UE, per garantire che i cittadini possano effettivamente esercitare il proprio diritto alla tutela consolare.
11. Realizzare, nel 2017, una **campagna sulla violenza contro le donne** e sostenere attivamente l'adesione dell'Unione, insieme agli Stati membri, alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (la **"convenzione di Istanbul"**) e presentare proposte per affrontare la questione dell'**equilibrio tra vita professionale e vita privata** per le famiglie che lavorano.
12. Attivarsi per migliorare l'accettazione sociale delle **persone LGBTI** in tutta l'Unione, tramite l'adozione dell'elenco di azioni per far progredire l'uguaglianza delle persone LGBTI, e sostenere attivamente la conclusione dei negoziati sulla proposta di **direttiva orizzontale contro la discriminazione**.

ec.europa.eu/justice



facebook.com/EUJustice



twitter.com/EU_Justice